

Allegato A)

Premesse

Con decisione della Commissione Europea n. 3508 del 13 settembre 2004, di cui la giunta regionale ha preso atto con delibera n. 955 del 27 settembre 2004, all'interno della Misura 1.1 del Docup Ob. 2 Regione Toscana è stata prevista l'Azione 1.1.1 "Agevolazioni nella forma di contributi in c/interesse, in c/capitale e di aiuto rimborsabile". Con successiva decisione della Commissione Europea n. 7200 del 22 dicembre 2006, di cui la giunta regionale ha preso atto con delibera n. 32 del 22 gennaio 2007, l'Azione 1.1.1c) del Docup Ob. 2 Regione Toscana è stata integrata, prevedendo un'estensione dei soggetti beneficiari.

L'intervento è attuato ai sensi della Sezione II del Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.C.E. L 214 del 09/08/2008.

Il testo integrale delle misura di aiuto è consultabile su internet all'indirizzo http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sito-RT/MenuPrincipale/sezioni/economia_finanza/Imprese/index.html_580448746.html.

1. Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese non artigiane, come definite dall'allegato I del Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che effettuino investimenti nelle aree Ob. 2 della Regione Toscana, il cui elenco è disponibile nel sito www.docup.toscana.it, e regolarmente censite presso la CCIAA, che esercitano un'attività economica, identificata come prevalente, per l'unità locale che realizza il programma di investimento, di cui alla "Classificazione delle attività economiche ISTAT 2002", nelle seguenti sezioni:

- Sezione C (Estrazione di minerali), con esclusione del codice 10.10;
- Sezione D (Attività manifatturiere), con esclusione dei codici 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3 e di parte della sottosezione DA - tra i codici della sottosezione DA sono ammessi solo i seguenti: 15.52, 15.81, 15.82, 15.85, 15.88, 15.89 e 15.98, purché l'attività effettivamente svolta risulti ammissibile ai sensi degli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo" (2000/C 28/02);
- Sezione F (Costruzioni);
- Sezione I (Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni), limitatamente alla Divisione 63, con esclusione delle attività delle agenzie di viaggio;
- Sezione K (Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali), limitatamente alle Divisioni 72, 73 e 74;
- Sezione O (Altri servizi pubblici, sociali e personali), limitatamente al Gruppo 93.01.1;

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà, ai sensi dell'art. 1 del Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

2. Iniziative agevolabili

Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento che consistono in un investimento in attivi materiali o immateriali destinati alla creazione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

Gli attivi immateriali devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- a) essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria;
- b) essere considerati ammortizzabili;
- c) essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio, sul venditore o viceversa;
- d) devono figurare all'attivo dell'impresa per almeno tre anni.

Il programma di investimento deve essere realizzato entro il 15/03/2009.

3. Tipologia di investimenti e spese ammissibili

A) Attivi materiali:

- Impianti/macchinari
- attrezzature

Le immobilizzazioni materiali in agevolazione devono essere funzionalmente collegate, in termini di utilizzo proprio, all'attività economica svolta dal soggetto beneficiario ed inseriti nella struttura logistica dell'unità produttiva situata nelle aree Ob. 2 del territorio regionale. Sono in ogni caso esclusi i beni acquistati per fini dimostrativi, nonché velivoli, imbarcazioni e veicoli iscritti ai pubblici registri.

E' ammissibile anche l'acquisto di materiale usato, purchè siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il venditore deve rilasciare una dichiarazione che attesti l'origine esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha mai beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
- il prezzo del materiale usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di materiale simile nuovo;
- le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito devono risultare adeguate alle esigenze dell'operazione ed essere conformi alle norme e agli standard pertinenti.

Non sono ammissibili gli investimenti realizzati tramite locazione finanziaria, acquisto con patto di riservato dominio a norma dell'art. 1523 del Codice Civile.

B) Attivi immateriali:

- brevetti
- licenze
- know-how o conoscenze tecniche non brevettate

Sono ammissibili all'agevolazione gli investimenti avviati successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto. Per data di avvio degli investimenti si intende la data di sottoscrizione del contratto o, in mancanza, di emissione della fattura.

E' sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. e a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario.

I costi ammissibili devono essere accompagnati da prove documentarie chiare e suddivise per voci.

Non sono ammessi i pagamenti in contanti.

4. Misura dell'agevolazione

L'agevolazione consiste in un aiuto rimborsabile a tasso zero fino al 75% dei costi riconosciuti ammissibili.

Il valore nominale dell'aiuto rimborsabile concesso è pari al totale degli interessi gravanti su analoga operazione di finanziamento determinati al tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

L'equivalente sovvenzione lordo viene calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

Nel caso degli investimenti in attivi materiali ed immateriali, l'intensità dell'aiuto non può superare il 20% per le piccole imprese ed il 10% per le medie imprese.

5. Cumulo

L'aiuto non può essere cumulato con altri aiuti esentati in virtù del Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione o con gli aiuti d'importanza minore (de minimis) che soddisfino le condizioni di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione ovvero con altri finanziamenti della Comunità relativi agli stessi costi – coincidenti in parte o integralmente – ammissibili, ove tale cumulo porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione.

6. Modalità applicative

6.1 Richiesta di ammissione all'agevolazione

Le richieste di ammissione all'agevolazione, redatte sull'apposito modulo, che sarà disponibile sul sito internet www.fiditoscana.it, o in conformità allo stesso e sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa devono essere spedite a mezzo raccomandata A.R. (fa fede il timbro postale di partenza), a Fidi Toscana S.p.A. a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente atto fino al 15 febbraio 2009.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi o ritardi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Alle richieste devono essere allegati:

- a) per le imprese obbligate alla redazione del bilancio: copia del bilancio approvato degli ultimi due esercizi;
- b) bilancio preconsuntivo al 2008, comprensivo di situazione patrimoniale e conto economico;
- c) per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio: copia del quadro relativo al reddito d'impresa delle ultime due dichiarazioni dei redditi;
- d) per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora

- chiuso il primo bilancio: situazione economica e patrimoniale di periodo;
- e) conto economico previsionale anni 2009 e 2010;
- f) elenco dei debiti a medio termine, con indicazione della data di scadenza del finanziamento;
- g) certificazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 13 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta secondo lo schema predisposto da Fiditoscana S.p.A. e disponibile sul sito www.fiditoscana.it, e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa che contenga le seguenti dichiarazioni:
- possesso dei requisiti di piccola e media impresa;
 - iscrizione al registro delle imprese della CCIAA con indicazione del codice ISTAT di attività economica prevalente;
 - di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le stesse spese oggetto del programma di investimento;
 - di essere in regola con le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e sul riposo giornaliero e settimanale dei lavoratori, come previsto dall'art. 5, comma 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 e di non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per le suddette violazioni;
 - di essere economicamente e finanziariamente sana;
 - di essere in regola con gli obblighi che disciplinano il lavoro dei disabili;
 - di impegnarsi a rispettare la normativa in materia ambientale, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;
 - di non avere riportato nei precedenti cinque anni condanne passate in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
 - di non avere procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche;
 - di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di cessazione di attività o concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente o avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - di essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi come risulta da certificazione DURC rilasciata all'impresa, ai sensi dell'art. 1, c. 553, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ed allegata;
 - di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
- h) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla regolarità rispetto alle disposizioni del DPCM 23/5/2007 in attuazione del comma 1223 della Finanziaria 2007 e relativo agli aiuti di cui all'art. 87 del Trattato UE, individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea, redatta secondo uno degli schemi predisposti allegati al modulo di presentazione della domanda disponibile sul sito internet di Fidi Toscana S.p.A.;
- i) il certificato antimafia, qualora l'importo dell'aiuto rimborsabile sia pari o superiore a 154.937,07 euro.

6.2 Istruttoria delle operazioni agevolabili

All'attività istruttoria delle domande provvede Fidi Toscana S.p.A., che opera sulla base di quanto disposto dal presente atto.

L'attività istruttoria è tesa a verificare:

a) la documentazione presentata dai proponenti; la sussistenza dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità alle agevolazioni;

b) la validità economica e finanziaria del programma di investimento e la congruità delle spese previste;

c) la capacità del soggetto beneficiario di rimborsare il finanziamento. In particolare Fidi Toscana valuta la consistenza patrimoniale, la redditività, la capacità gestionale dell'impresa e la possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere, agli impegni derivanti dall'aiuto rimborsabile richiesto. Dovranno risultare in ogni caso soddisfatti i seguenti parametri: per le imprese costituite da oltre 18 mesi alla data della presentazione della domanda:

- il rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo non può risultare inferiore al 5% con riferimento all'ultimo bilancio approvato; per le società di persone e le imprese individuali in patrimonio netto è considerato integrato con il patrimonio dei soci e del titolare ridotto dei prelevamenti dei soci o del titolare;
- il rapporto tra oneri finanziari e fatturato non può risultare superiore al 5% con riferimento all'ultimo bilancio approvato.

Qualora Fidi Toscana nel corso dell'istruttoria richiedesse il completamento dei dati previsti, ivi compresa la rettifica o integrazione di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero i chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine di completamento decorre dalla data in cui pervengono i dati, le rettifiche e integrazioni ovvero i chiarimenti richiesti.

6.3 Ammissione delle domande

Le domande saranno ammesse in base all'ordine cronologico di completamento (a tale titolo farà testo la data del timbro dell'Ufficio Postale di partenza) e, in caso di parità, sulla base del maggior importo dell'investimento ammissibile.

Le domande saranno ammesse fino ad esaurimento della disponibilità del fondo di rotazione.

Le risorse che si renderanno successivamente disponibili per rinunce o revoche saranno riattribuite al fondo.

L'agevolazione sarà concessa ai programmi di investimento ritenuti ammissibili con decreto del dirigente del Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Fidi Toscana S.p.A. comunicherà in forma scritta alle imprese l'ammissione all'agevolazione, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta, entro 20 giorni lavorativi dalla data del provvedimento della Regione Toscana.

6.4 Realizzazione degli investimenti

Gli investimenti dovranno essere realizzati entro il 15/03/2009.

In base alla natura dei beni, si considerano realizzati:

a) beni materiali: quando sono interamente consegnati, installati, fatturati e pagati;

b) beni immateriali, servizi, consulenza e certificazioni: quando siano “consegnati” – condizione che deve risultare da apposito verbale di consegna riferito al contratto – fatturati e pagati. Sono esentati dal verbale di consegna i soli programmi per elaboratore “per tiratura”.

Il pagamento deve essere completo a copertura dell'intero importo fatturato e dell'IVA. Sono esclusi gli oneri per spese e commissioni.

6.5 Modalità di erogazione

I beneficiari devono trasmettere a Fidi Toscana S.p.A., entro 15 giorni dall'ultimazione del programma di investimento e comunque tassativamente entro il 31 marzo 2009, la documentazione finale dell'investimento corredata dalle certificazioni e dichiarazioni richieste per la rendicontazione finale.

La concessione del finanziamento a tasso zero avverrà con scrittura privata da stipulare entro 30 giorni dalla data della richiesta di erogazione.

La richiesta di erogazione deve essere corredata della seguente documentazione, da inoltrare entro un mese dall'ultimazione del programma di investimento, pena la decadenza dal beneficio:

- dichiarazione attestante la realizzazione dell'investimento, conformemente a quanto dichiarato nella domanda di ammissione, corredata da una distinta, suddivisa per anno e tipologia di investimento, dei giustificativi della spesa sostenuta, sottoscritta dal rappresentante legale con firma autenticata nelle forme di legge;
- dichiarazione del proponente in materia ambientale secondo lo schema riportato nell'allegato 1);
- Giustificativi di spesa in copia conforme, debitamente quietanzati, e corredata della relativa dimostrazione dei pagamenti;
- Documentazione antimafia, nel caso di aiuto rimborsabile superiore a 154.937,07 euro.

7. Obblighi dei beneficiari.

I beneficiari dei contributi sono soggetti ai seguenti obblighi:

1. Le integrazioni ed i chiarimenti richiesti sia in fase di istruttoria della domanda che di istruttoria della richiesta di erogazione devono essere forniti entro il termine perentorio di 8 giorni dal ricevimento della comunicazione di Fidi Toscana, pena la decadenza del diritto al contributo.

2. Gli investimenti per i quali è concessa l'agevolazione non possono essere diversi da quelli previsti nel programma di investimento ammesso, salvo quanto previsto dai successivi punti 4 e 7.

3. I beni per i quali è stata concessa l'agevolazione non possono essere alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla conclusione del progetto, né essere funzionalmente diversi da quelli per i quali è stata disposta la concessione dell'aiuto.

4. Le imprese beneficiarie delle agevolazioni devono curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto o

lotto funzionale o contabile di esso, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali dell'impresa. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi che di norma hanno il diritto di controllarla e deve rimanere archiviata fino al completamento del rimborso.

5. I beneficiari devono realizzare l'intervento entro il 15/03/2009, conformemente agli obiettivi contenuti nel programma di investimento presentato. I beneficiari sono tenuti a richiedere, con istanza motivata, preventiva autorizzazione a Fidi Toscana S.p.A. nel caso di variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi.

6. Le imprese sono tenute a dimostrare, in occasione della rendicontazione finale, il conseguimento degli obiettivi indicati in domanda .

7. Le imprese sono tenute a comunicare tempestivamente a Fidi Toscana S.p.A. eventuali modifiche sostanziali alla realizzazione dei programmi di investimento agevolati o rinunce ai contributi concessi, così come le variazioni relative alla proprietà delle imprese stesse. Fidi Toscana S.p.A. trasmette alla Regione Toscana tali variazioni per gli atti di competenza.

8. Le imprese devono rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per la pari opportunità tra uomo e donna, le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale di lavoro e in materia di contrasto del lavoro irregolare e sul riposo giornaliero e settimanale dei lavoratori.

8. Ispezioni e controlli

Su indicazione dei competenti organi della Regione, Fidi Toscana S.p.A. effettua controlli documentali e presso le imprese beneficiarie allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dalle imprese stesse. I controlli in loco sono effettuati annualmente su un campione pari ad almeno il 10% delle imprese agevolate.

9. Rimborso dell'aiuto

La durata del piano di rientro è prevista in un massimo di sei anni. Il rimborso dell'aiuto è previsto a rate semestrali posticipate costanti con due semestralità di preammortamento aggiuntive al piano di rientro sopra indicato.

Nella fase di gestione del piano di rientro il beneficiario può presentare istanza, alternativamente, di rimodulazione del piano stesso o di differimento del pagamento di massimo due rate del piano di ammortamento senza rimodulazione del piano.

A) Rimodulazione del piano di rientro:

E' possibile procedere alla rimodulazione del piano di rientro alle seguenti condizioni:

1. Il debitore deve presentare istanza di rimodulazione almeno 15 giorni prima della scadenza prevista per il pagamento spontaneo, allegando alla domanda la documentazione idonea a dimostrare la propria temporanea difficoltà finanziaria.

Fidi Toscana S.p.A. può autorizzare la concessione del beneficio della rimodulazione del piano di rientro.

2. La rimodulazione, ammessa esclusivamente per importi superiori a €5.000,00, viene disposta da Fidi Toscana S.p.A. entro i seguenti limiti finanziari:

- a) da €5.000,00 a €25.000,00 possono essere concessi ulteriori 18 mesi rispetto al piano di rientro originario;
- b) oltre € 25.000,00 possono essere concessi ulteriori 36 mesi rispetto al piano di rientro originario;

3. Sul beneficio concesso (importo e durata) saranno dovuti gli interessi, da corrispondere anticipatamente in un'unica soluzione, calcolati al tasso ufficiale di sconto in essere alla data di concessione del beneficio e con decorrenza dalla data di concessione del beneficio stesso.

4. L'impresa dovrà presentare una garanzia fideiussoria di importo pari al 50% del debito totale, con una durata non inferiore ai sei mesi successivi alla scadenza del beneficio concesso e rilasciata da una banca, una compagnia assicurativa, da un intermediario finanziario iscritto all'art. 107 del T.U.B. o all'art. 106 del T.U.B. e autorizzato da specifico Decreto Ministeriale.

B) Differimento del pagamento di massimo due rate del piano di ammortamento senza rimodulazione:

E' possibile procedere alla sospensione del pagamento di un massimo di due rate senza rimodulare il piano di rientro alle seguenti condizioni:

1. Il debitore deve presentare istanza di differimento del pagamento delle rate almeno 15 giorni prima della scadenza prevista per il pagamento spontaneo, allegando alla domanda, la documentazione idonea a dimostrare la propria temporanea difficoltà finanziaria. Fidi Toscana S.p.A. può autorizzare la concessione del beneficio della sospensione del pagamento di un massimo di due rate.

2. Il differimento del pagamento delle rate non può superare i 12 mesi e si sovrappone ai pagamenti previsti dal piano di ammortamento originario.

3. Sul beneficio concesso (importo e durata) saranno dovuti gli interessi, da corrispondere anticipatamente in un'unica soluzione, calcolati al tasso ufficiale di sconto in essere alla data di concessione del beneficio e con decorrenza dalla data di concessione del beneficio stesso.

4. Non è richiesta garanzia fideiussoria.

C) Disposizioni generali

Il differimento di cui al punto B è alternativo alla rimodulazione di cui al punto A ed entrambi i benefici possono essere richiesti una sola volta per ciascun piano di rientro.

Il mancato pagamento di una rata del piano di rientro rimodulato o di una rata differita comporta l'immediata revoca dell'aiuto concesso.

Parimenti il mancato pagamento di una rata del piano di rientro originario in assenza di richiesta di accesso al beneficio della rimodulazione del piano di rientro o del differimento del pagamento delle rate comporta l'immediata revoca dell'aiuto concesso.

10. Revoca dei contributi

I contributi sono revocati nei seguenti casi:

- a) nel caso di rinuncia del beneficiario;
- b) nel caso di mancato pagamento di rate differite o di un piano rimodulato, di cui al paragrafo precedente;
- c) nel caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- d) nel caso in cui i beni acquistati con l'intervento agevolativo siano alienati, ceduti o distratti entro i 5 anni successivi alla conclusione del programma di investimento;
- e) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti nel presente bando, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento.
- f) nel caso in cui il beneficiario non realizzi interamente l'investimento ammesso all'agevolazione nei tempi previsti, al fine di garantire che l'aiuto non ecceda il massimale consentito e che il finanziamento rispetti il vincolo del 75% della spesa ammessa.

11. Procedimento di revoca

L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Toscana il diritto ad esigere l'immediato pagamento dell'aiuto concesso.

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, la Regione Toscana - in attuazione degli artt. 7 ed 8 della legge n. 241/90 - comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare alla Regione Toscana scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Gli uffici della Regione Toscana, esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, la Regione Toscana, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati.

Qualora la Regione Toscana ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e le eventuali somme dovute a titolo di sanzione; in seguito gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana tramite gli uffici preposti, provvederà all'escussione della garanzia fideiussoria e/o all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti, comprensivi degli interessi calcolati al TUS vigente alla

data di erogazione dell'agevolazione e delle eventuali sanzioni previste al paragrafo precedente.

Nei casi di cui ai precedenti punti a), c), d), e) ed f), il debitore ha facoltà di presentare istanza di rateizzazione del debito ai sensi degli articoli 19, 20 e 21 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19.12.2001 n. 61/R "Regolamento di attuazione della L.R. n. 36 del 06.08.2001 - Ordinamento contabile della Regione Toscana".

Nei casi sub c), laddove si tratti di fatti imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili, verrà irrogata una sanzione pecuniaria pari a due volte l'importo del complessivo contributo indebitamente fruito, salvo eventuali responsabilità penali.

12. Informazioni sull'avvio del procedimento Legge 241/90.

L'avvio del procedimento decorre dalla data di scadenza per la presentazione delle domande da parte dell'impresa a Fidi Toscana S.p.A.

La durata prevista per l'iter amministrativo è di 120 giorni.

Il periodo per l'erogazione dell'agevolazione è di 60 giorni dalla data della domanda di erogazione del contributo.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta alla D.G. dello Sviluppo Economico, Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese, Via di Novoli, 26, 50127 Firenze, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Informazioni sull'iter dell'istruttoria possono essere richieste a Fidi Toscana S.p.A. – Piazza della Repubblica, 6, 50123 Firenze (tel. 055 23841 – e-mail: c.gabrielli@fiditoscana.it) e alla Regione Toscana – Via di Novoli, 26, 50127 Firenze (e-mail: agevolazioni-imprese@regione.toscana.it).

Il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Artigianato e Politiche di sostegno alle imprese della D.G. dello Sviluppo Economico dr. Alessandro Compagnino.

13. Trattamento dati personali

Ai sensi della legge 675/96 i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento.

Responsabile del trattamento: Gabriella Gori presso Fidi toscana S.p.A.

Allegato n. 1 dell'Allegato A)

DICHIARAZIONE DEL PROPONENTE

(a firma autenticata del legale rappresentante dell'impresa)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____ nella sua qualità di legale
rappresentante dell'impresa _____
con sede in _____ via _____
in merito alla domanda di agevolazioni finanziarie riferita all'azione 1.1.1 del Docup
Ob. 2 anni 2000-2006 Regione Toscana "Agevolazioni nella forma di contributi in
c/interesse, in c/capitale e di aiuto rimborsabile" (e relative disposizioni attuative),
presentata a Fidi Toscana S.p.A. in data _____
e relativa al progetto da realizzare nel Comune di _____
(Prov. di _____),

DICHIARA

- di essere a conoscenza che il contributo previsto dall'Azione 1.1.1 del Docup è oggetto di cofinanziamento ad opera della CE, a titolo dei fondi strutturali e pertanto soggetto alle previsioni di cui al Reg. CE 1260/99 e relative modalità di applicazione;
- che il progetto presentato rispetta la legislazione ambientale vigente.

DICHIARA INOLTRE

(barrare la casella che corrisponde alla dichiarazione da effettuare)

- che la società è a titolarità femminile;
- che il progetto presentato realizza una maggiore sostenibilità ambientale dell'impresa con riduzione delle pressioni ambientali ed il miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ecc. (vedere l'allegato schema di rilevazione delle componenti ambientali);
- che il progetto presentato prevede che l'impresa aderirà ad una procedura di certificazione ambientale ISO-14001 e/o adesione al sistema comunitario di Ecogestione e audit (EMAS) e/o etica sociale (SA 8000) e/o di certificazione ambientale di prodotto (Ecolabel) .

Timbro e firma

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Elemento di rilevazione	Si	No
Performance ambientali del progetto:		
a) è prevista la riduzione dell'inquinamento dell'aria		
b) è prevista la riduzione dell'inquinamento dell'acqua		
c) è prevista la riduzione del degrado dell'ambiente marino costiero e dell'erosione costiera		
d) è prevista la riduzione del degrado del suolo		
e) è previsto un uso sostenibile delle risorse		
f) è prevista la tutela e la valorizzazione delle biodiversità e delle aree protette		
g) è prevista la riduzione del degrado della qualità ambientale urbana		
h) è previsto un miglioramento della gestione dei rifiuti		
i) è prevista la riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico		
l) è prevista la riduzione del rischio tecnologico e da agenti fisici, il miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro		